

PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (PEBA)

conforme a “Linee guida predisposizione PEBA Regione FVG”

07 ABACO DELLE PRINCIPALI SOLUZIONI META-PROGETTUALI 2.3

PROFESSIONISTI INCARICATI

dott.arch. Francesco Casola

dott.arch. Erica Gaiatto

NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

La larghezza ottimale dei percorsi è 150 cm. In caso di impossibilità può essere ridotta fino a 90 cm, purché in assenza di ostacoli che riducono la larghezza e per brevi tratti. Per brevi tratti si intendono lunghezze < 10 metri: oltre, devono essere realizzati allargamenti min. 150x150 cm per permettere l'inversione della direzione.

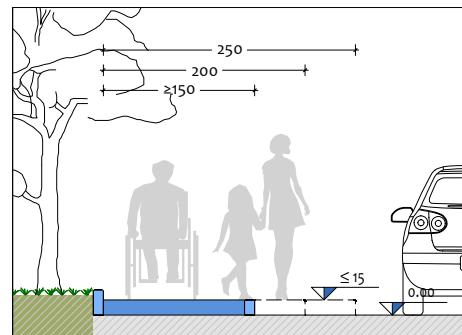
Marciapiedi: si suggerisce di limitarne l'altezza a 10 cm per ridurre pendenza e lunghezza delle rampe di raccordo (norma max 15 cm).

Il margine verso la carreggiata deve essere realizzato con materiale o finitura con contrasto cromatico per evidenziare la presenza del dislivello.

Percorso a raso: la scheda "Delimitazioni" riporta alcuni requisiti in merito all'uso di un'aiuola -o di un analogo elemento- come delimitazione fisica e percettiva tra percorso pedonale a raso e carreggiata.

Altre prestazioni: pendenze, dislivelli, raccordi come da schede dedicate. Favorire la creazione di aree esterne al percorso ed ombreggiate attrezzate con panchine con braccioli e adiacente spazio per persone su sedia a ruote.

SCHEMI
GRAFICI



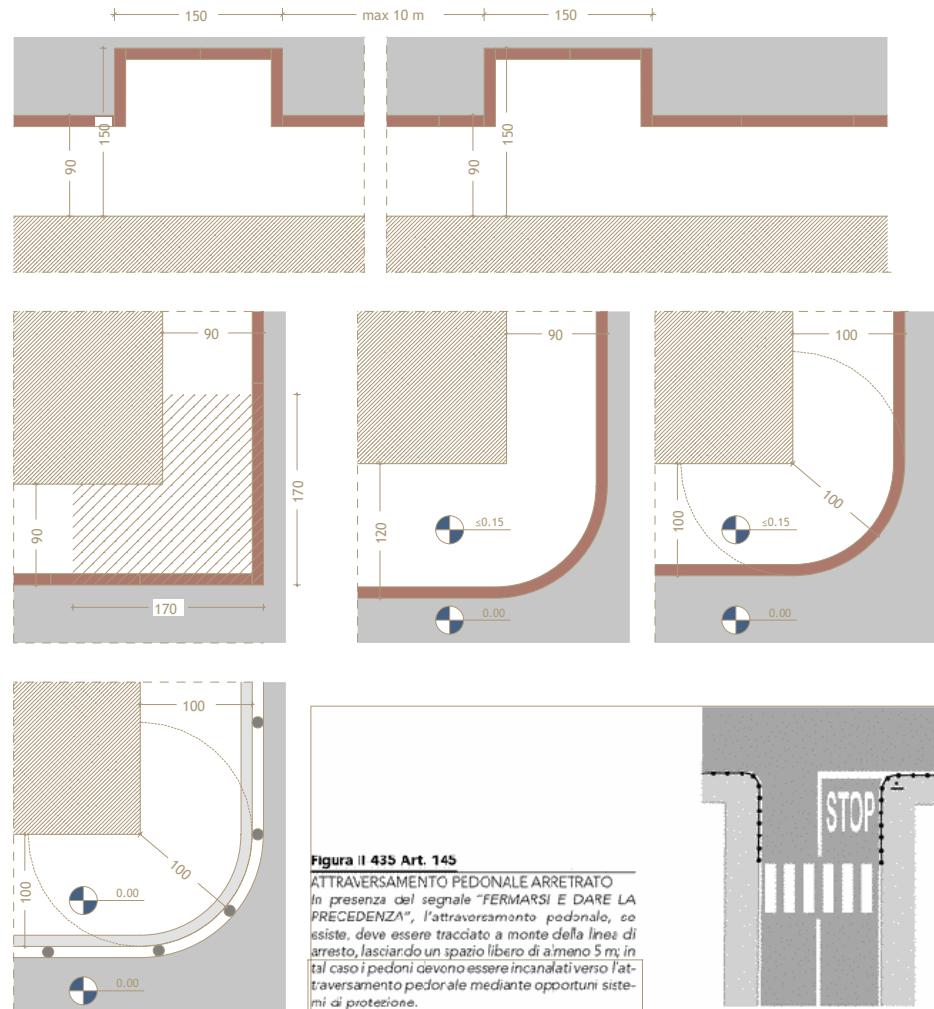
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

Qualsiasi cambio di direzione e/o inversione del senso di marcia rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano, su superficie con dimensione non inferiore a 150x150 cm: il requisito si applica, ad esempio, alle svolte lungo il percorso, in caso di attraversamenti ortogonali al percorso stesso e in caso di accessi.
In caso di percorso a raso, in corrispondenza delle intersezioni deve essere prevista le protezione del percorso come indicato anche nell'immagine estratta dal D.P.R. 495/1992.

SCHEMI
GRAFICI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 557/1999_art. 7 - D.P.R. 495/1992
Decreto 2950/TERINF del 02/07/2019 "Biciplan Linee Guida FVG" (*)

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

I percorsi ciclo pedonali promiscui sono sconsigliati in quanto non garantiscono la sicurezza soprattutto di persone con disabilità sensoriali e intellettive.

E' ammessa pista ciclabile "su corsia riservata, ricavata dal marciapiede, ad unico o doppio senso di marcia, qualora l'ampiezza ne consenta la realizzazione senza pregiudizio per la circolazione dei pedoni e sia ubicata sul lato adiacente alla carreggiata stradale" *

"Al fine di garantire un funzionamento corretto e sicuro di una pista ricavata con semplice segnaletica sul marciapiede occorre che lo spazio destinato ai pedoni sia:

- attrattivo, cioè più ampio di quello destinato alla bicicletta, ben mantenuto e privo di ostacoli;
- adeguato alla densità pedonale presente e comunque non inferiore a 2 metri.*

L'affiancamento della ciclabile monodirezionale al percorso pedonale è ammesso su percorsi con larghezza complessiva non inferiore a 3 m. I due percorsi devono essere riconoscibili, delimitati con striscia bianca o cordolo e con simboli a terra, posti alle estremità ed almeno ogni 25 m, per indicarne la destinazione, e correddati da adeguata segnaletica verticale.

Le pavimentazioni devono essere diverse per materiale e colore, evitando l'uso di pavimentazioni a piccoli elementi (es. cubetti in profilo o masselli autobloccanti) per il percorso pedonale.

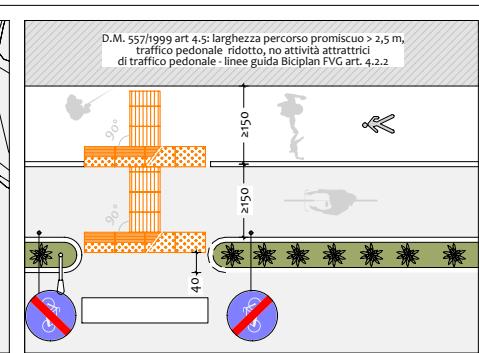
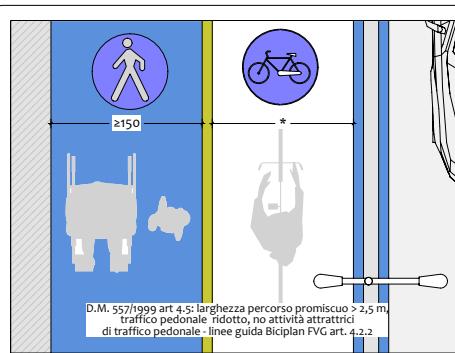
In caso di restringimenti per ostacoli, in presenza di fermate tpl e in tutti i casi con interferenze (es. presso attraversamenti), la pista ciclabile viene interrotta con l'impiego di segnaletica verticale ed orizzontale. Anche le pavimentazioni devono rendere riconoscibile la variazione d'uso. Previa consultazione con i portatori di interesse, si suggerisce di valutare deroghe per consentire, in area pedonale, l'uso di cicli specifici impiegati per la mobilità di persone con disabilità motorie.

Altre prestazioni: si consiglia di incrementare il numero di rastrelliere posizionandole in apposite aree adiacenti alla pista ciclabile ed organizzate in modo da non occupare il percorso pedonale.

Prescrizioni per i percorsi ciclabili: le pavimentazioni devono rispettare i requisiti previsti per i percorsi pedonali (giunti e risalti, pendenze, dislivelli, ecc.).

Devono essere sempre garantiti i requisiti, anche dimensionali, per l'uso di handbike, tandem, wheelchair bike, ecc. - es. posizionando transenne o paletti di fine pista con varchi di larghezza tale da permettere il passaggio agevole ed evitando restringimenti, ad es. per arredi.

SCHEMI
GRAFICI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

Per i percorsi, la pendenza longitudinale massima prevista dalla norma è pari al 5%. Ove non sia possibile sono ammesse pendenze superiori, purché conformi al rapporto tra pendenza e lunghezza del percorso rappresentato graficamente all'art. 8.1.11. Tale prescrizione non deve essere confusa con quella riguardante le rampe (max 8%, con deroga ammessa ai sensi del medesimo grafico art. 8.1.11).

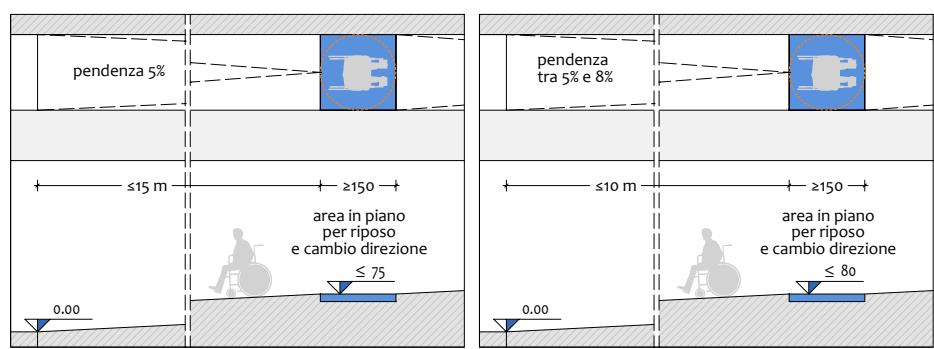
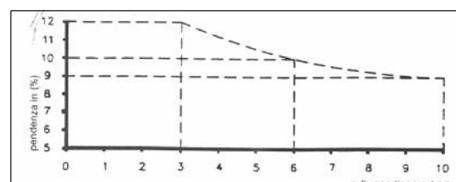
Il percorso deve essere interrotto con aree in piano con dimensioni non inferiori a 150x150 cm posizionate in funzione della lunghezza e della pendenza.

La pendenza massima del 5% deve essere applicata soprattutto negli interventi di riqualificazione urbana ove la riduzione delle pendenze esistenti è compatibile con la morfologia del sito, anche in merito alla presenza di accessi lungo il percorso. Solo in caso di impossibilità nel garantire tale pendenza, essa può essere incrementata fino all'8%, purché per brevi tratti.

In caso diverso, il percorso non è accessibile per persona con mobilità ridotta e, in caso di luogo di interesse pubblico, dovrà essere identificato e opportunamente segnalato almeno un percorso alternativo per raggiungere la destinazione e dovranno essere realizzati parcheggi riservati in prossimità alla destinazione stessa.

Per agevolare la percorrenza di percorsi esistenti con pendenza superiore a 5% si consiglia la posa di corrimano, preferibilmente su entrambi i lati.

SCHEMI
GRAFICI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

La **pendenza trasversale** massima ammissibile, da norma, è 1%. Previo confronto con i portatori di interesse è possibile un scostamento fino al 1,5%. Pendenze trasversali superiori sono fonte di pericolo in quanto possono portare al ribaltamento della persona in sedia a ruote. È frequente che la pendenza trasversale eccessiva si ripeta lungo un tratto esteso del medesimo percorso: in tal caso, invece di interventi puntuali, è preferibile il rifacimento dell'intero percorso valutando, in caso di marciapiede, la realizzazione di un percorso a raso fisicamente delimitato dalla carreggiata (rif. "Delimitazioni").

In presenza di **contropendenze** al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale (es. attraversamento), la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%.

Contropendenze superiori sono fonte di pericolo in quanto possono portare al ribaltamento della persona in sedia a ruote.

Per tale principio, non devono essere inserite caditoie lineari in corrispondenza del raccordo tra percorso pedonale e sede stradale.

SCHEMI
GRAFICI

nuovo intervento
max 1,5 %

esempio 4%
rischio
ribaltamento

$a+b < 22\%$



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

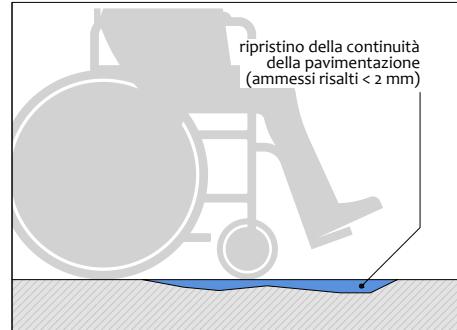
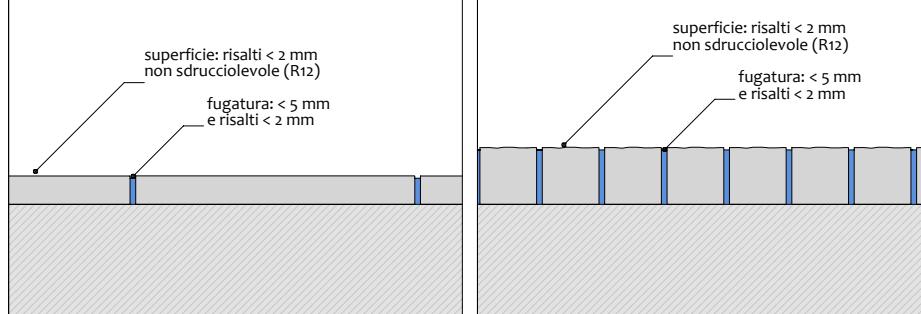
La norma ammette solo pavimentazioni con superficie con risalti < a 2 mm e giunti < a 5 mm. Considerate la difficoltà esecutiva nel garantire tali requisiti nelle pavimentazioni composte da piccole parti giustapposte e con strato di allettamento cedevole, come cubetti di porfido o autobloccanti in cls con posa su letto di sabbia, o pavimentazione in ciottoli, e la loro durabilità, l'impiego di tali materiali per le nuove pavimentazioni deve essere evitato.

Le nuove pavimentazioni devono, pertanto:

- essere di tipo continuo con strato di allettamento compatto e durevole, come ad esempio in lastre di pietra su piano di posa in cls, in calcestruzzo architettonico, ecc.
- avere idonea stratigrafia in caso di transito carrabile (passi carrabili, zone ZTL)
- essere antisdruciolevoli
- avere superficie continua per permettere la riconoscibilità e la leggibilità della segnaletica tattile-plantare, cromaticamente contrastante rispetto alla pavimentazione circostante.

In caso di intervento di manutenzione su pavimentazione esistente composta da elementi discontinui, i giunti devono essere inferiori a 5 mm e stilati e deve essere ricostruito il piano di posa, in cls, per evitare sedimenti e deformazioni.

SCHEMI
GRAFICI



PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

I **raccordi** tra tratti del percorso pavimentati con materiali diversi, ad esempio tra percorso ed attraversamento, tra percorso ed altre aree pedonali adiacenti (es. piazze), tra percorso e soglia, devono essere a raso o, quando non possibile, con smussatura quanto più possibile contenuta.

Tale prestazione deriva dal riconoscere come barriera architettonica anche dislivelli pari o inferiori a 2,5 cm, considerati ammissibili dalla norma ma di fatto fonte di pericolo o di insicurezza per diversi profili di utenza, come spesso segnalato e dimostrato dai portatori di interesse.

Per tale motivo, oltre che per evitare contropendenze, tra percorso pedonale ed attraversamento non devono essere realizzate cunette di raccolta delle acque meteoriche o inserite caditoie lineari.

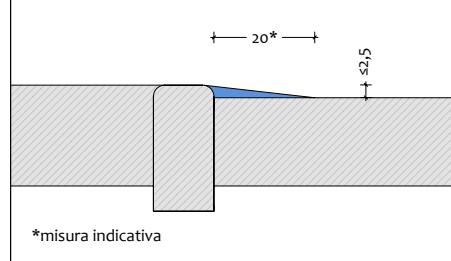
Chiusini, caditoie, grigliati, compresi i grigliati alla base degli alberi, devono essere complanari alla pavimentazione, né sporgenti né incassati.

Caditoie e grigliati non devono essere attraversabili da una sfera di diametro 2 cm; le scanalature devono essere ortogonali rispetto alla direzione di percorrenza.

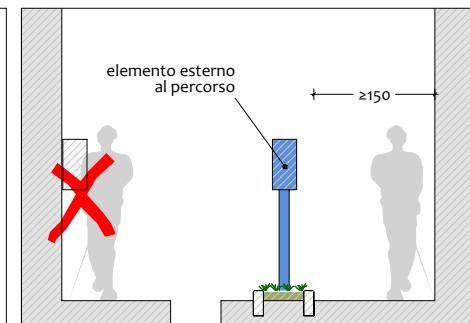
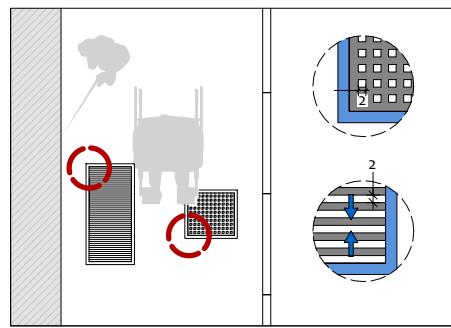
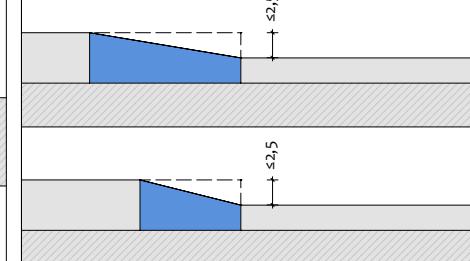
Devono essere evitate le interferenze tra segnaletica tattilo-plantare e chiusini, caditoie, bocche di lupo. Quando non possibile:

- applicare sul chiusino i codici in PVC, incollandoli;
- saldare sulla griglia una lamina metallica su cui incollare il codice in PVC (rif. Linee guida INMACI_art. 5.14).

SCHEMI
GRAFICI



calibrare l'angolo di smussatura in base alla posizione della porta



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 2
D.M. 236/89_art. 8.2.1

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

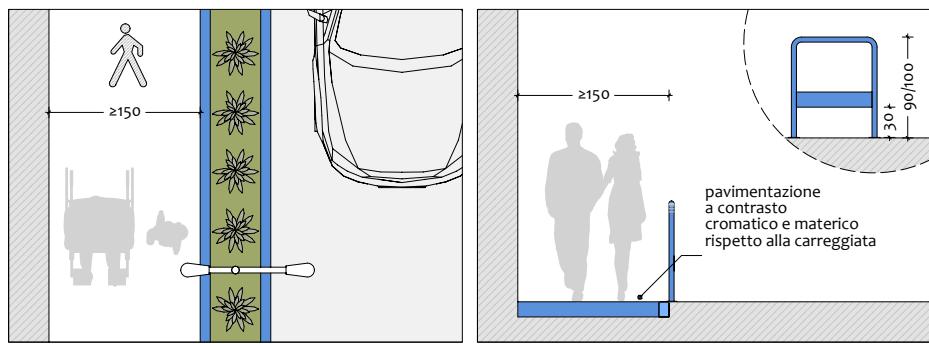
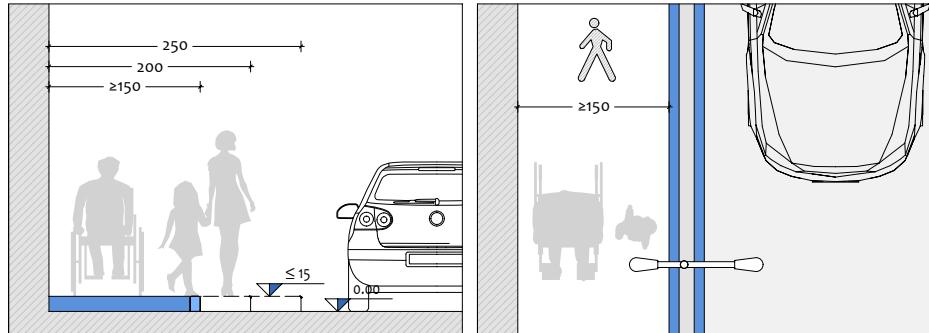
Deve essere sempre percepibile il contrasto cromatico (contrastò di luminanza) tra:
- le finiture del marciapiedi/percorso pedonale e quelle delle adiacenti aree carrabili o ciclabili;
- il margine del marciapiedi/percorso pedonale e quelle delle adiacenti aree carrabili o ciclabili;
tale bordo, con larghezza non inferiore a 10 cm, può essere realizzato con cordolo o verniciatura.

Inserire un'aiuola come elemento di separazione dalle aree non pedonali permette di collocare all'esterno del percorso tutti gli elementi che ne ridurrebbero la larghezza e potrebbero rappresentare un ostacolo (pali illuminazione, arredo urbano, segnaletica verticale, casonetti). La delimitazione con aiuola, efficace elemento di sicurezza, è soluzione ottimale da praticarsi ogni qualvolta sia possibile. In caso di spazi minimi, deve essere valutata la sua sostituzione con doppio cordolo o con transenna ad alta visibilità con elemento ad altezza <30 cm.
Si sconsiglia l'uso di paletti e catenelle.

La soluzione con percorso a raso è sempre preferibile al marciapiedi in quanto:

- il percorso a raso evita rampe di raccordo in caso di attraversamento;
- il cordolo che delimita l'aiuola costituisce una guida naturale.

SCHEMI
GRAFICI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 2

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

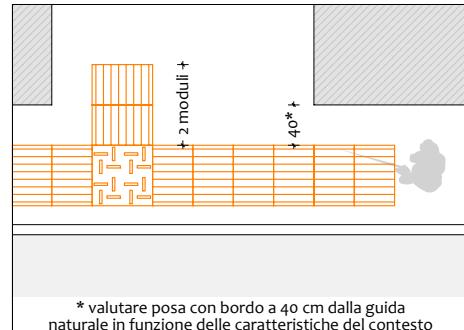
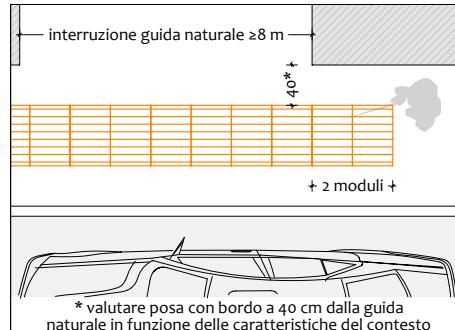
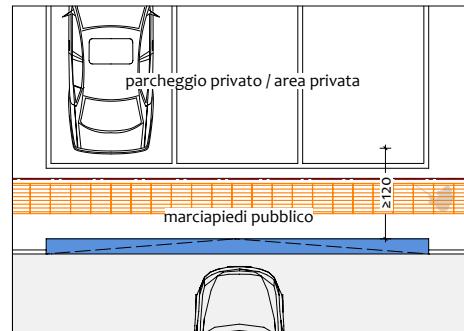
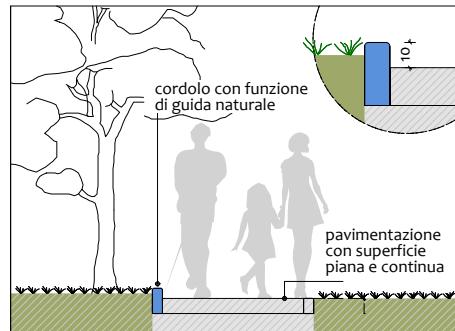
È preferibile garantire l'orientamento di persone cieche ed ipovedenti studiando la composizione dell'intera pavimentazione, evitando l'inserimento di elementi dedicati ed utilizzando quanto più possibile guide naturali, da integrare con segnaletica tattile plantare quando necessario, con l'obiettivo di dare sempre continuità al percorso.

La segnaletica tattile plantare, composta utilizzando i codici definiti dalle Linee Guida INMACI e realizzata in modo uniforme in tutto il territorio comunale:

- deve essere impiegata prevalentemente per la segnalazione delle situazioni di pericolo (attraversamenti, scale, delimitazioni banchine del trasporto pubblico, ecc.) e l'accesso agli edifici pubblici
- la composizione delle segnalazioni tattile plantari può limitatamente discostarsi dalle indicazioni delle Linee Guida INMACI per favorirne la percepibilità secondo le indicazioni dei portatori di interesse (ad esempio presso gli attraversamenti)
- deve essere inserita su pavimentazione con superficie continua per permetterne la riconoscibilità e la leggibilità
- deve essere cromaticamente contrastante rispetto alla pavimentazione circostante.

Valutare con i portatori di interesse la posa di mappe tattili multisensoriali in aree complesse e negli edifici e l'installazione di dispositivi digitali per l'orientamento.

SCHEMI
GRAFICI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.1.10

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

Le rampe di scale, anche private ad uso pubblico, devono avere larghezza min. 120 cm. I gradini devono avere dimensioni costanti per l'intero sviluppo della scala, lunghezza della pedata min. 30 cm e rapporto tra alzata e pedata tale per cui la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata (2A+P) deve essere compresa tra 62 e 64 cm.

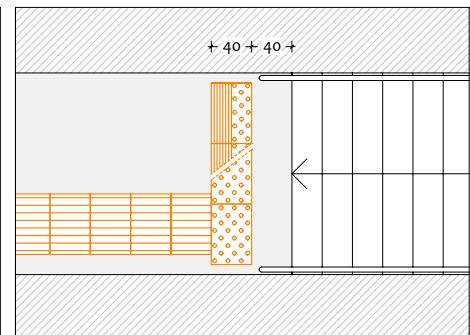
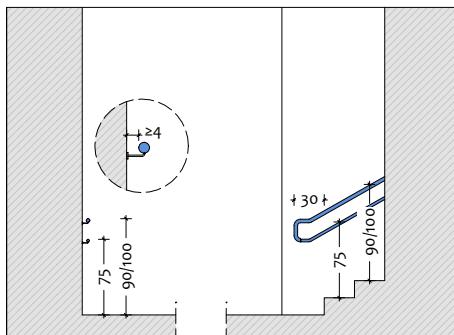
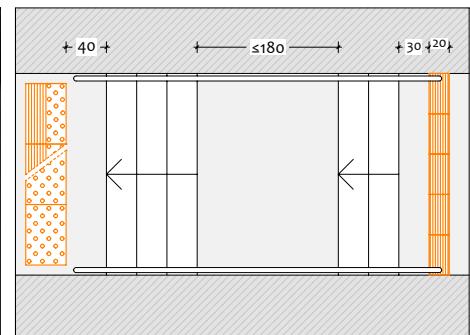
Le alzate dei gradini devono essere uguali per l'intera scala, anche in adeguamenti di scale esistenti.

Deve essere percepibile la sequenza delle pedate, anche mediante la posa di fascia antisdrucchio a contrasto cromatico.

Inizio e fine della scala sono segnalate da segnaletica tattile plantare.

Il corrimano deve essere installato su entrambi i lati e prolungato 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino; è consigliabile un secondo corrimano ad altezza di 70 cm.

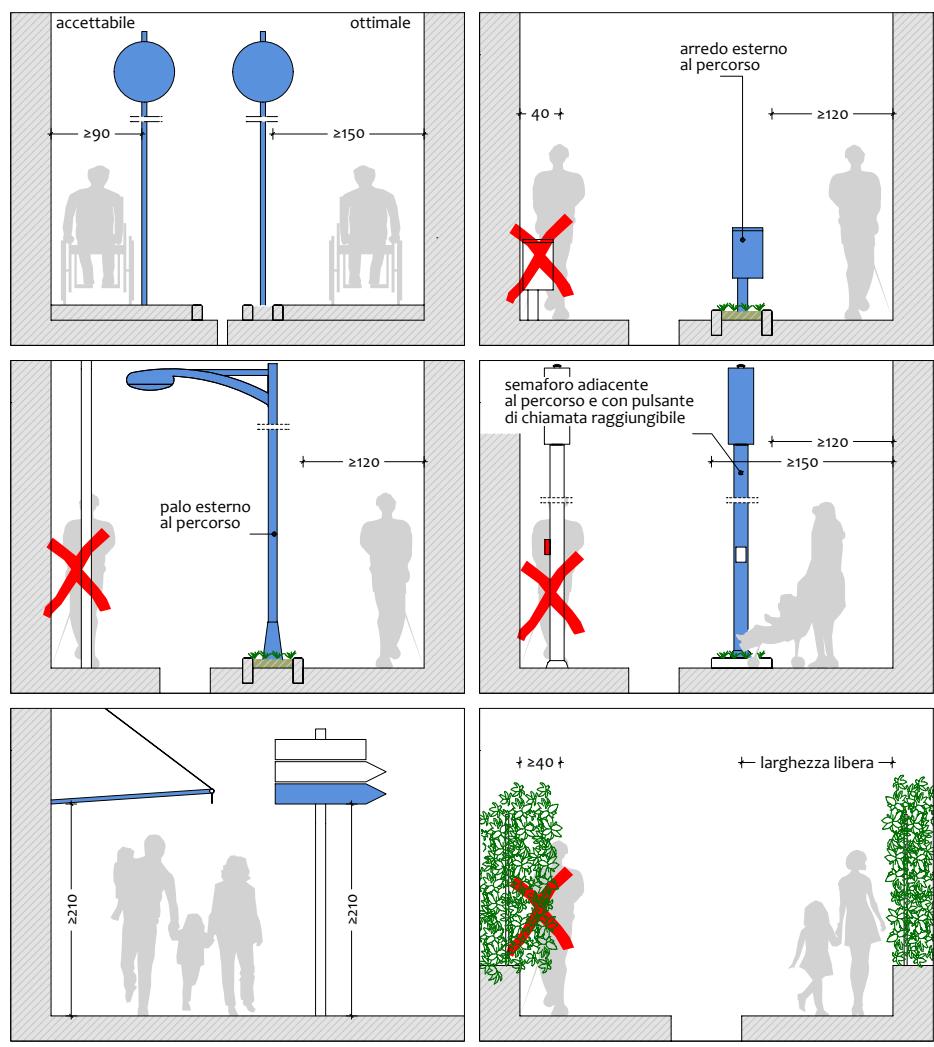
SCHEMI
GRAFICI



PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

I percorsi devono essere liberi da ostacoli che ne riducono la larghezza e/o che impediscono alle persone con disabilità visiva l'uso della guida naturale (es. biciclette appoggiate su muri, arredi di attività ricettive, cassonetti della raccolta porta a porta, ecc.). Elementi quali segnaletica verticale, illuminazione, impianti pubblicitari devono essere posti verso l'esterno del percorso pedonale; soluzione ottimale è l'impiego di aiuole o spartitraffico. Non sono ammessi elementi sporgenti sul percorso con altezza < 210 cm.

SCHEMI
GRAFICI



ABACO PRINCIPALI SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO	02_ATTRAVERSAMENTI PEDONALI	Scheda Att_1
	PRESCRIZIONI GENERALI	

NORME DI RIFERIMENTO	D.M. 236/89_art. 8.2.1 D.P.R. 495/1992 art. 145
---------------------------------	--

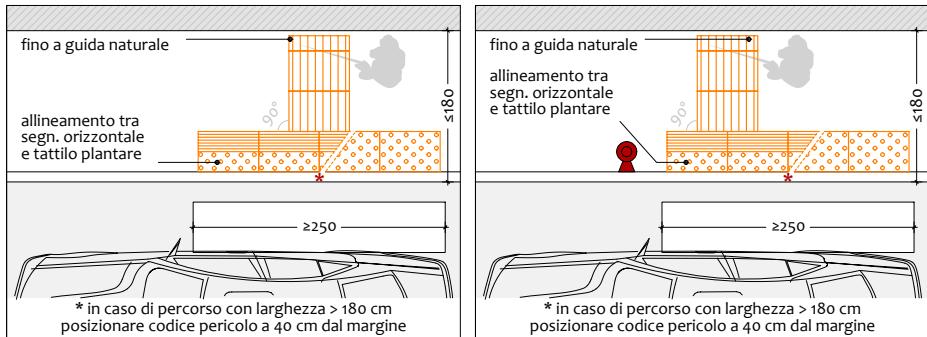
PRESCRIZIONI E PRESTAZIONI relative a tutti gli schemi grafici riportati nelle schede con codice "Att_n"	<p>Il raccordo tra attraversamento e percorso pedonale deve essere complanare, a raso, senza risalti e non interrotto da canali per la raccolta delle acque meteoriche.</p> <p>Non sono ammessi attraversamenti raccordati ai marciapiedi mediante gradini. In caso di marciapiedi, si suggerisce di limitarne l'altezza a 10 cm per ridurre pendenza e lunghezza delle rampe di raccordo (norma max 15 cm). La pendenza longitudinale max per le rampe di raccordo è 5%, salvo quando non vi sia la lunghezza necessaria allo sviluppo della rampa. La rampa deve essere priva di pendenza trasversale. Le brevi rampe di raccordo non devono essere integrate con la segnaletica tattilo-plantare in quanto non costituiscono pericolo (INMACI art. 4.1).</p> <p>Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano e corrispondere ad un tratto di percorso pedonale con larghezza non inferiore a 150 cm; l'area in piano antistante l'attraversamento e la segnaletica tattilo-plantare parallela alla zebra di attraversamento devono corrispondere alla larghezza dell'attraversamento stesso.</p> <p>Ne deriva che sono sempre preferibili attraversamenti pedonali ortogonali al percorso pedonale, lontani da rotatorie o da allargamenti della sede stradale, anche per mantenere lunghezza < a 8 m.</p> <p>Verificare la posizione degli attraversamenti in base al contesto per evitare interferenze sia tra la segnaletica tattilo-plantare di attraversamenti adiacenti che tra gli impianti semaforici. Sono sconsigliati attraversamenti allineati al percorso, soprattutto quanto quest'ultimo presenta margine arrotondato o larghezza < a 250 cm e non permette di realizzare correttamente la segnaletica tattilo-plantare e quella orizzontale.</p> <p>L'attraversamento deve avere direzione costante, sempre allineato ai percorsi e mai obliquo. In caso di lunghezza > 8 metri deve essere valutata la possibilità di prolungare l'area pedonale antistante l'attraversamento o di suddividere in 2 tratti allineati con interposta isola pedonale.</p> <p>Senza semaforo, il codice rettilineo che funge da sbarramento del percorso deve essere assiale all'attraversamento; se l'intersezione è semaforizzata, il codice rettilineo deve condurre a circa 40 cm dal semaforo. I semafori devono essere dotati di dispositivo di segnalazione acustica o, se non adiacenti all'attraversamento, integrati con apposita palina identificabile anche dalle persone con disabilità visiva e raggiungibile da chiunque.</p> <p>La durata del colore verde non deve essere inferiore ad 1 sec. al metro.</p> <p>Le soluzioni proposte negli schemi grafici seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono applicabili ad attraversamento preceduto sia da marciapiedi che da percorso a raso: in tal caso, la breve rampa di raccordo non sarà ovviamente necessaria; - illustrano alcune possibilità di conseguimento dei requisiti prestazionali, senza pretesa di esaustività; - offrono esempi che, in funzione delle caratteristiche del contesto, devono essere adattati e/o combinati tra loro; - non possono prescindere dal richiedere un progetto definitivo ed esecutivo basato su rilievo e approfondito in relazione anche agli altri strumenti di pianificazione (piano della mobilità, ecc)
---	--

ATTRAVERSAMENTO ORTOGONALE AL PERCORSO

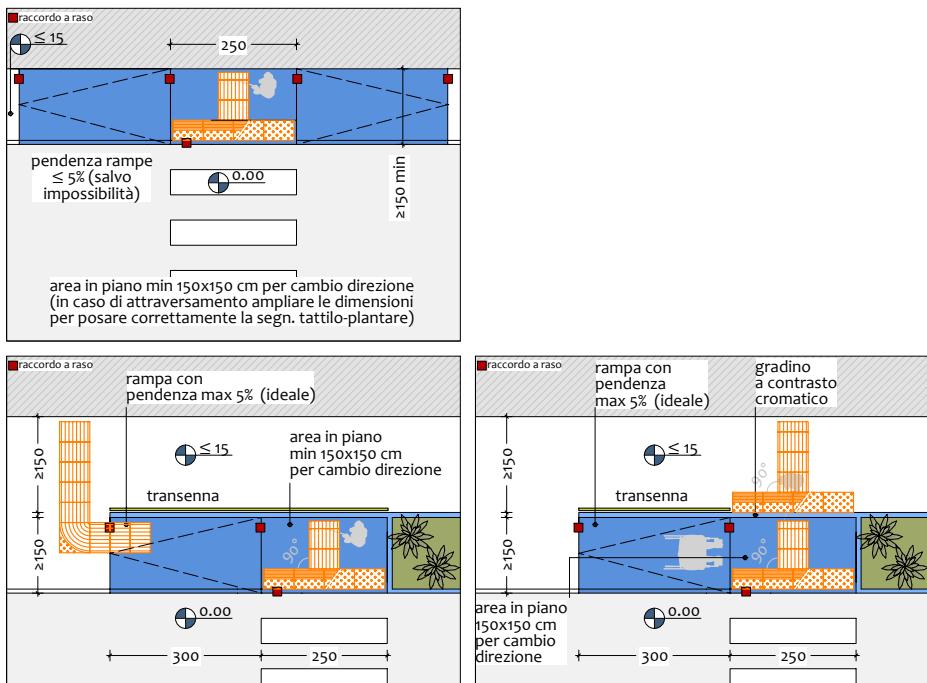
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

ATTRAVERSAMENTO
A RASO



ATTRAVERSAMENTO
CON DISLIVELLO



ATTRAVERSAMENTO ALLINEATO AL PERCORSO

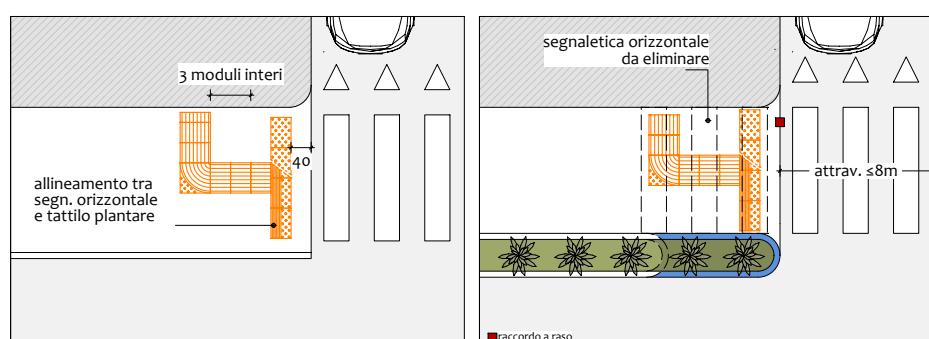
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.1.10

ATTRAVERSAMENTO
A RASO

PERCORSO CON
UNICA DIRETTRICE

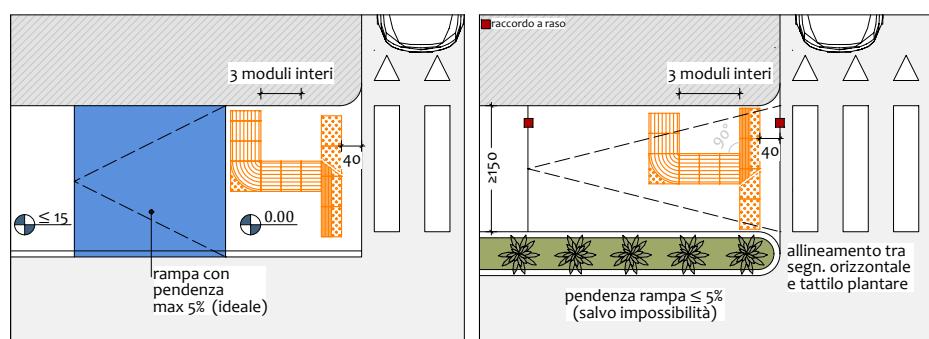
Considerare solo
se non è possibile
l'attraversamento
ortogonale al percorso.



ATTRAVERSAMENTO
CON DISLIVELLO

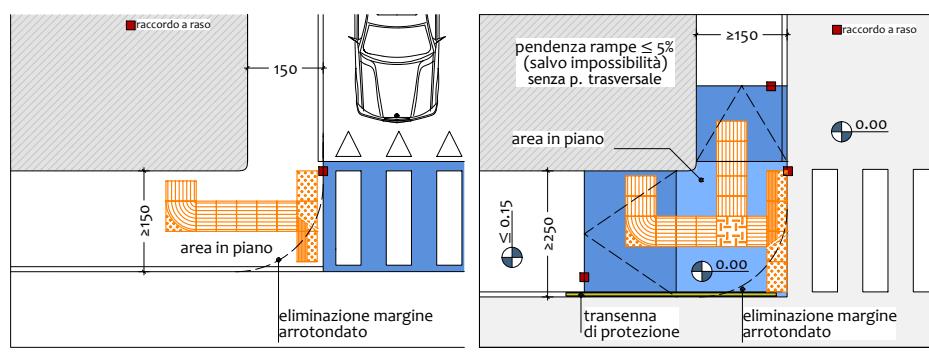
PERCORSO CON
UNICA DIRETTRICE

Considerare solo
se non è possibile
l'attraversamento
ortogonale al percorso.



PERCORSO CON
DOPPIA DIRETTRICE

Considerare solo
se non è possibile
l'attraversamento
ortogonale al percorso.



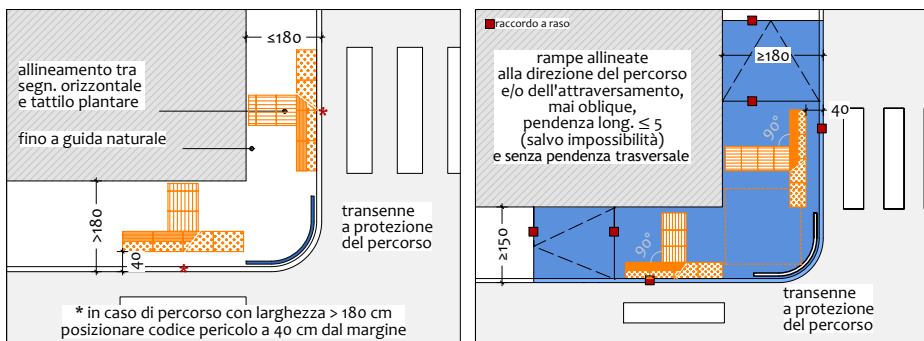
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

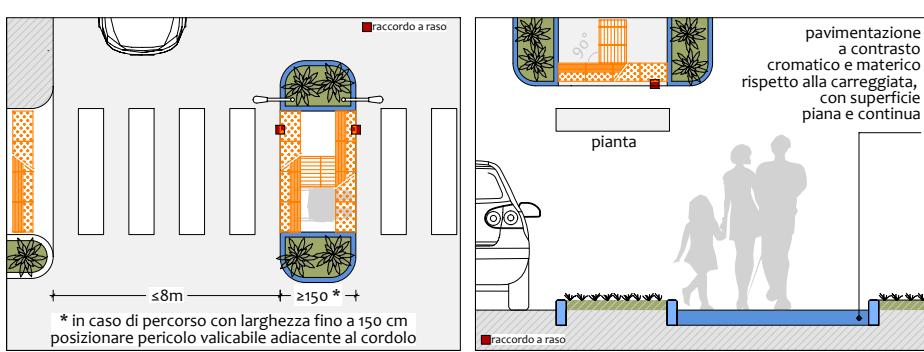
PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

In caso di attraversamento con lunghezza superiore a 8 metri è possibile suddividerlo in 2 tratti allineati tra loro, con interposta isola pedonale a raso, con pavimentazione piana ed a contrasto cromatico rispetto alla carreggiata, progettata per posare in modo semplice la segnaletica tattile plantare eporre segnaletica verticale, illuminazione, semafori nelle aree perimetrali di protezione rialzate.

SCHEMI
GRAFICI
ATTRAVERSAMENTI
SU INCROCIO



SCHEMI
GRAFICI
ISOLA
PEDONALE



ATTRAVERSAMENTO ADIACENTE A PARCHEGGI

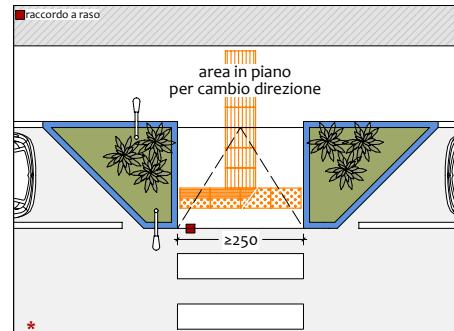
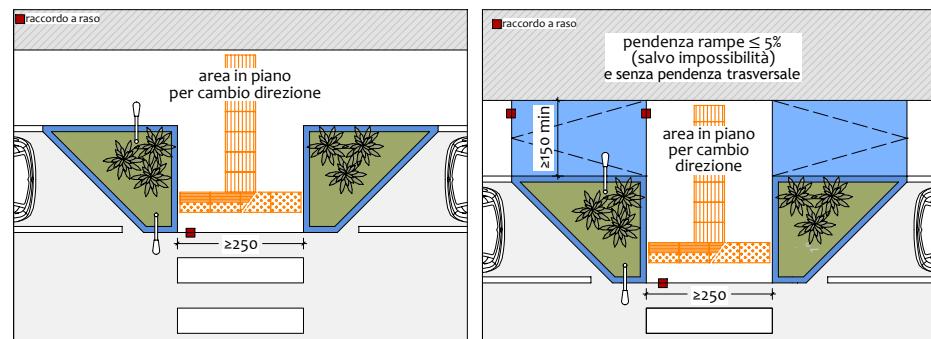
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.1.10

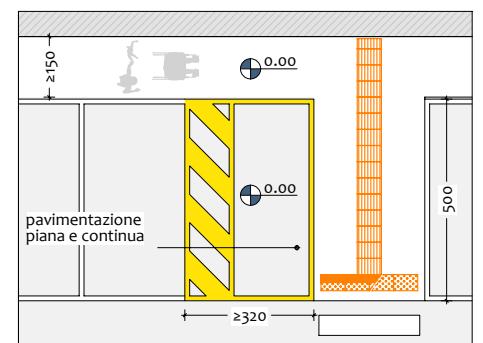
PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

Qualora l'attraversamento sia adiacente a stalli per parcheggio è sempre consigliabile accorciare l'attraversamento ampliando il percorso pedonale nell'area delimitata dagli stalli, contrassegnando l'inizio dell'attraversamento solo all'approrossimarsi alla corsia di marcia mediante la posa della segnaletica tattile plantare e la segnaletica orizzontale. Questa soluzione è utile anche in caso di attraversamenti con lunghezza > di 8 m.

SCHEMI
GRAFICI



* soluzione tipo da considerare solo se, a causa delle caratteristiche di contesto, non sono applicabili le soluzioni con rampa che non immette direttamente in strada

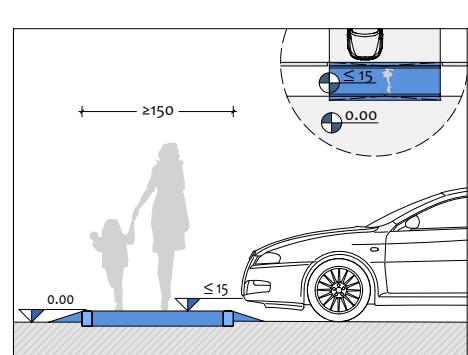
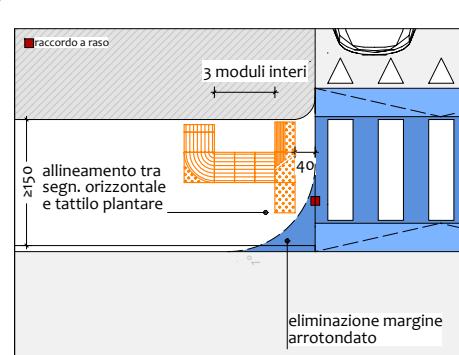


NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

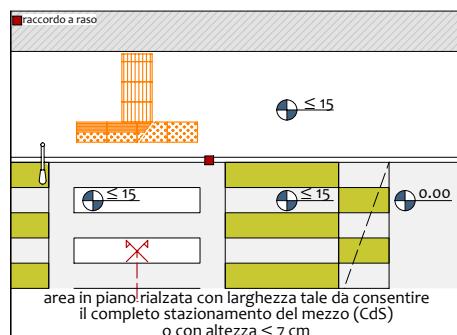
ATTRAVERSAMENTO
RIALZATO TIPO
ALLINEATO
AL PERCORSO

soluzioni tipo da considerare
solo se, a causa delle
caratteristiche di contesto,
non sono applicabili quelle
con attraversamento
ortogonale al percorso



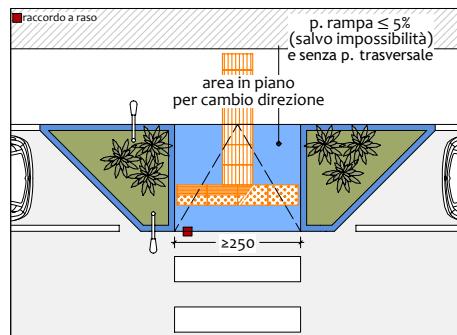
ATTRAVERSAMENTO
RIALZATO TIPO
ORTOGONALE
AL PERCORSO

In presenza di marciapiedi
si suggerisce di ricorrere
all'attraversamento rialzato ogni
qualvolta le condizioni di contesto ed
il Piano della Mobilità lo consentano.



ATTRAVERSAMENTO
RIALZATO TIPO
CON PARCHEGGI
ADIACENTI

In presenza di marciapiedi
si suggerisce di ricorrere
all'attraversamento rialzato ogni
qualvolta le condizioni di contesto ed
il Piano della Mobilità lo consentano.



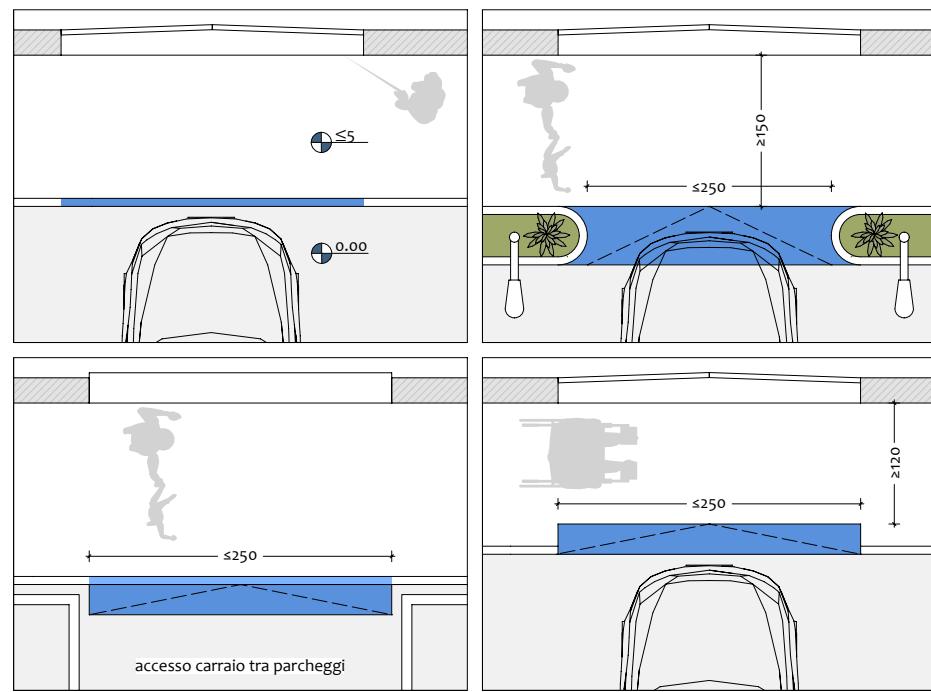
ABACO PRINCIPALI SOLUZIONI PROGETTUALI TIPO	03_PASSI CARRABILI PRESCRIZIONI GENERALI	Scheda PC_1
--	---	----------------------------------

NORME DI RIFERIMENTO	D.M. 236/89_art. 8.2.1 D.P.R. 495/1992 art. 145
PRESCRIZIONI E PRESTAZIONI	<p>Il principio da perseguire è affermare la priorità del percorso pedonale rispetto al passo carrabile, anche in considerazione del fatto che i veicoli sono in grado di superare senza pregiudizio dislivelli e gradini.</p> <p>Pertanto, gli interventi in corrispondenza dei passi carri hanno l'obiettivo di ripristinare la planarità del percorso pedonale, eliminando i tratti con pendenza trasversale e/o con pendenze trasversale/longitudinale combinate.</p> <p>Per agevolare il superamento del dislivello tra strada e marciapiede si consiglia di:</p> <p>1_passo carrabile complanare al marciapiede - realizzare il raccordo tra quota stradale e marciapiede all'esterno del percorso pedonale, studiando la soluzione più idonea in funzione delle caratteristiche del contesto; in caso di percorso delimitato da aiuola, il raccordo viene realizzato nello spazio tra le aiuole; - smussare la cordonata in corrispondenza del passo carraio, soprattutto se il dislivello non supera gli 8-10 cm.</p> <p>2_passo carrabile a quota superiore o inferiore al marciapiede - la pendenza longitudinale max ammissibile per le rampe di raccordo è 5%, salvo quando non vi sia la lunghezza necessaria allo sviluppo della rampa. La rampa deve essere priva di pendenza trasversale. Le brevi rampe di raccordo non devono essere integrate con la segnaletica tattilo-plantare in quanto non costituiscono pericolo (INMACI art. 4.1). Si suggerisce di limitare l'altezza dei marciapiedi a 10 cm per ridurre pendenza e lunghezza delle rampe di raccordo (norma max 15 cm). - in caso di accesso carabile a quota superiore rispetto al marciapiede può essere considerato un ulteriore raccordo in corrispondenza dell'imbotte o all'interno dell'area privata.</p> <p>Devono essere eliminate le rampe di raccordo in corrispondenza di accessi solo pedonali.</p> <p>Le soluzioni proposte negli schemi grafici seguenti:</p> - illustrano alcune possibilità di conseguimento dei requisiti prestazionali, senza pretesa di esaustività; - offrono esempi che, in funzione delle caratteristiche del contesto, devono essere adattati e/o combinati tra loro; - non possono prescindere dal richiedere un progetto definitivo ed esecutivo basato su rilievo.

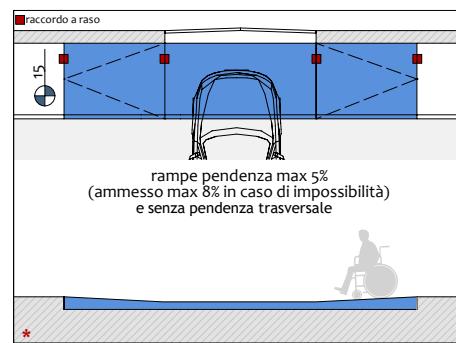
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

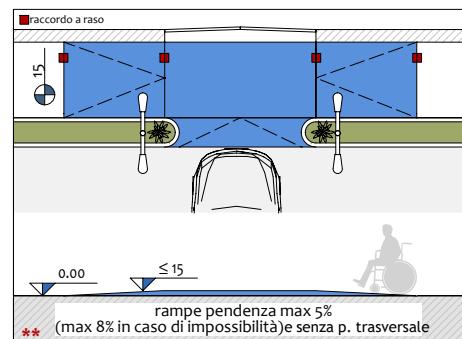
ACCESSO CARRABILE
COMPLANARE
AL MARCIAPIEDI



* ACCESSO CARRABILE
COMPLANARE
ALLA SEDE STRADALE



** ACCESSO CARRABILE
RIALZATO RISPETTO
ALLA SEDE STRADALE



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 149

PRESCRIZIONI
E
PRESTAZIONI

Lo stallo riservato, sia isolato che inserito in un'area parcheggio deve:

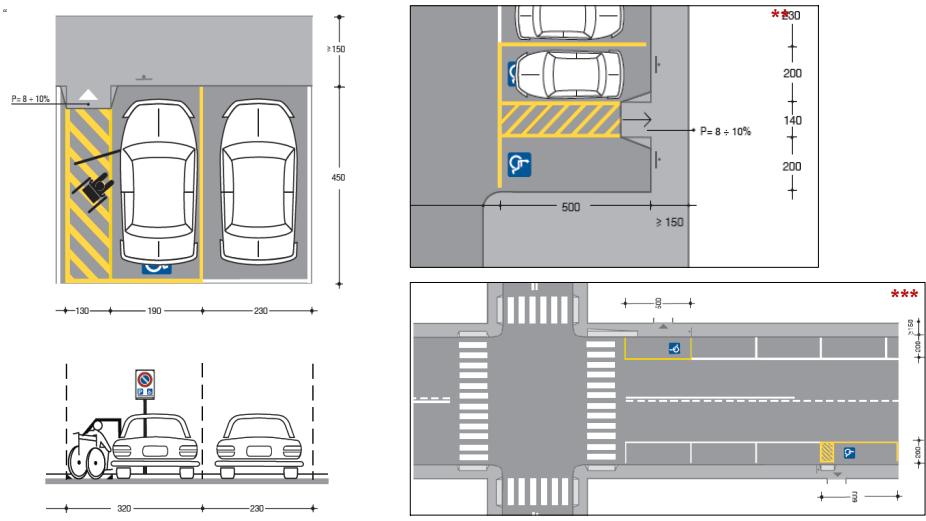
- essere del tipo a pettine o a spina
- essere localizzato quanto più possibile in prossimità di un percorso pedonale accessibile e protetto, preferibilmente raggiungibile senza transitare sulla carreggiata
- essere localizzato quanto più possibile in prossimità dell'ingresso agli edifici di interesse pubblico
- opportunamente segnalato con segnaletica orizzontale senza limitare la possibilità di scelta da parte dell'utente sulla posizione dell'area libera a lato del veicolo
- se non immediatamente individuabile perché in posizione non facilmente visibile dalla carreggiata, deve essere anticipato da apposita segnaletica informativa
- avere pavimentazione continua ed in piano, senza pendenze longitudinali e/o trasversale

Gli stalli riservati in linea sono ammessi:

- per la sosta di veicoli con salita e discesa dallo sportello posteriore;
- se adiacenti e complanari ad un collegamento a raso al percorso pedonale
- se appositamente ricavati in prossimità di un ingresso ad un edificio non collegato a percorsi accessibili.

Gli stalli non riservati devono essere preferibilmente dotati di dispositivo battiruota per evitare l'occupazione del percorso pedonale e del marciapiede.

SCHEMI GRAFICI
D.P.R. 495/1995
art. 149

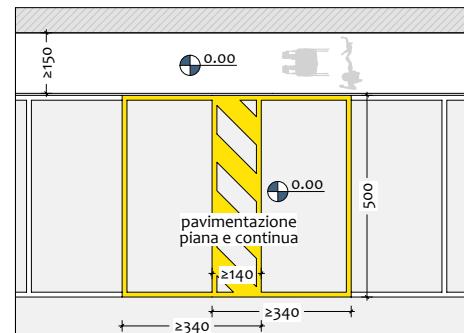
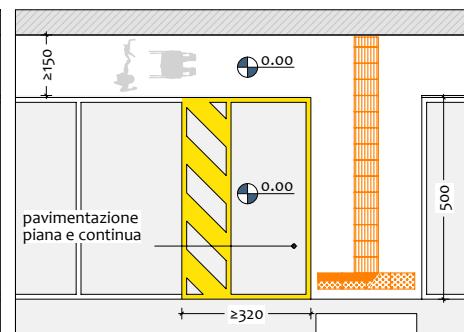
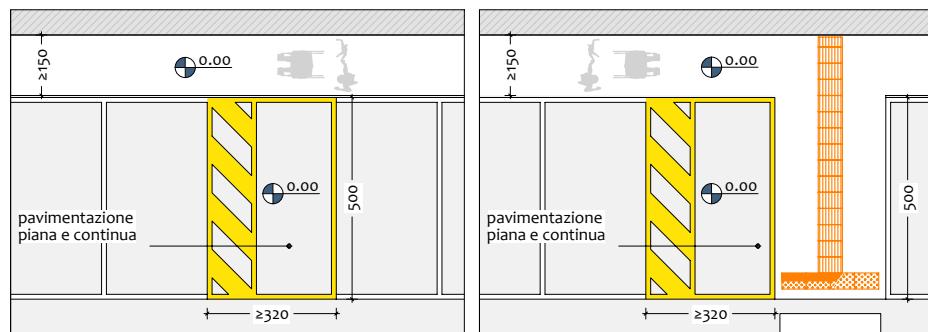


- * Figura II 445/a Art. 149
** Figura II 445/b Art. 149
*** Figura II 445/c Art. 149

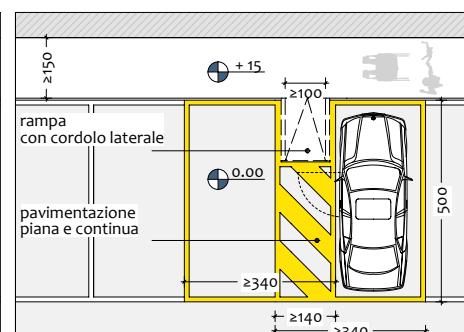
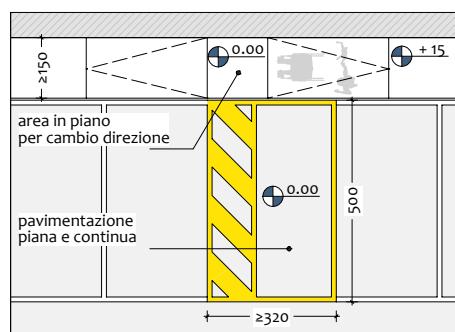
NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

STALLI
ADIACENTI A
PERCORSO A RASO



STALLI
CON RAMPA
DI RACCORDO
AL MARCIAPIEDI



NORME
DI RIFERIMENTO

D.M. 236/89_art. 8.2.1
D.P.R. 495/1992 art. 145

STALLI
CON RAMPA
DI RACCORDO
AL MARCIAPIEDI

